

LA STORIA DELLA PICCOLA VEGGENTE CHE ALLE GIARE DI BONATE SOPRA INCONTRO LA BEATA VERGINE

Ben tredici furono le visioni in località «Torchio»

FRANCO GAMBIRASIO

BONATE SOPRA. [gsm] La storia di Adelaide Roncalli, la piccola veggente che vide la Madonna all'età di soli sette anni, inizia in un luogo abbastanza sperduto nella campagna dell'isola bergamasca. Stiamo parlando della frazione delle Ghiare di Bonate Sopra, per essere più precisi della località detta «Torchio». Ebbero proprio qui, nel 1944, abitava la famiglia Roncalli: i coniugi avevano un figlio - Luigi - e sette figlie: Caterina, Vittoria, Maria, Adelaide, Palmira, Annunziata e Romana (Federica morì invece in tenera età come spesso capitava a quei tempi). Papà Enrico, lasciata l'attività di coltivatore, aveva deciso di lavorare come operaio in uno stabilimento del luogo. Vita dura per una famiglia così numerosa. Adelaide, al tempo delle apparizioni, aveva sette anni, essendo nata il 23 aprile del 1937. La bambina frequentava la classe prima elementare ed era piena di salute e di

vitalità. Le piaceva giocare come tutte le altre sue compagne. Insomma una bimba perentamente normale e che non aveva certo problemi di allucinazioni. Finché un giorno, esattamente il 13 maggio del 1944, le apparve la Madonna. Erano le 18. Nei giorni successivi ci furono altre apparizioni. Nel complesso la Beata Vergine si mostrò agli occhi della piccola per tredici giorni in due celi: il primo dal 13 al 21 maggio, il secondo dal 28 al 31 maggio. La Madonna le predisse: «Soffrirai molto, ma non piangerai perché dopo sei mesi con me in Paradiso. In questo valle di tei dolori sarai una piccola martire». Intanto in Italia e nel mondo infuriava la guerra, con i suoi orrori e distruzioni. Del resto Adelaide era ancora troppo piccola per valutare le parole della Madonna. La crisi solo in seguito. Infatti dopo le apparizioni fu isolata, intimorita, addirittura minacciata, tormentata psicologicamente e picchiata fisicamente. Alle fine un sacerdote, Don Luigi

■ A fianco, Adelaide Roncalli da bambina, e destra la foto dei fedeli che quotidianamente visita la cappella realizzata in memoria della Beata Vergine che apparve in questi luoghi. Tanti sono gli ex voto e testimonianze di una forte religiosità che richiama persone da tutta Italia



Cortesi, il 15 settembre del 1945, riuscì a farla ritrattare. La piccola, sotto la minaccia che sarebbe finita

all'inferno, disse non aveva visto la Beata Vergine poi il tempo fece giustizia: l'ombra rison-

fermò chiaramente le apparizioni della Madonna, disse anche che era stata costretta a ritrattare. Padre



Agostino Gemelli, psichiatra e psicologo di fama internazionale, scrisse una relazione favorevole alla piccola. Da allora sono in molti a credere che la Madonna sia veramente apparsa alle Ghiare.

la piccola. Da allora sono in molti a credere che la Madonna sia veramente apparsa alle Ghiare.

LA MADONNA E' APPARSA DAVVERO

Sono in migliaia a credere ancora in questo miracolo

Una testimone: «Vidi l'Osta in cielo»

FRANCO GAMBIRASIO

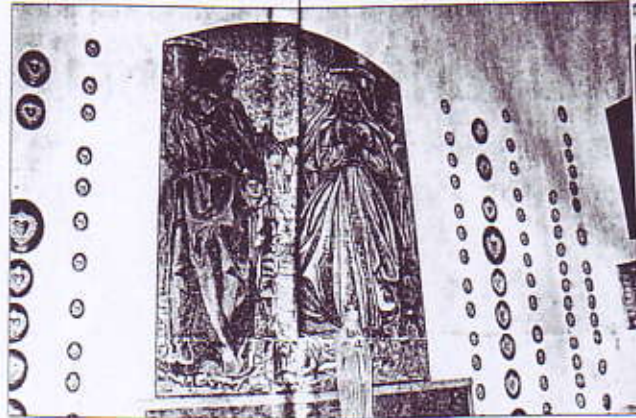
BONATE SOPRA. [gsm] «La Madonna non resta mai sola», con questa frase forse un po' ingenua ma che sicuramente arriva dal cuore una donna che sta recitando il rosario ci ricorda il continuo afflusso di fedeli alla cappella delle Ghiare. Niente più

gare alla cappelletta. Accanto alla continua testimonianza di fede si aggiungono i ricordi di chi le fatidiche giornate delle apparizioni mariane le ha vissute veramente.

Abbiamo contattato a Sotto il Monte, il paese del Papè Bunno, Teresa Bolognini, 82 anni. La donna ricorda nitidamente quei giorni di maggio del 1944 quando la Madonna apparve alla piccola veggente Adelaide Roncalli. Certo lei la Beata Vergine non l'ha vista, però ha assistito ad uno spettacolo davvero sorprendente, inspiegabile da un punto di vista scientifico.

«Era appunto il mese di maggio, quando la Madonna apparve alle Ghiare - ha raccontato l'anziana donna - e un vicino di casa mi propose di andare a fare una piccola gita a Bonate Sopra, per pregare insieme agli altri fedeli. Pro-

■ L'interno della cappelletta con l'immagine della Madonna delle Ghiare, tanti ex voto, fiori e candele a testimonianza di una devozione che continua negli anni. Nell'altra foto invece Adelaide Roncalli, ormai adulta durante le visite ai luoghi che videro l'apparizione della Vergine Maria. La donna vive in modo riservato senza rilasciare interviste



ci ricamano sul lino delle ap-

cerni punto accadere delle co-

rosari. Poi sempre in cielo ce-

fine arrivò una navoletta

o quando un magnifico sole

era completamente sereno



Il sole aveva cambiato colore

tantissimi la domenica e il sabato, un po' meno nei giorni feriali. Ma la cosa più importante è che la cappelletta è sempre visitata da qualcuno, sia durante il giorno che nelle ore serali. Appunto, la Beata Vergine non resta mai sola.

La devozione verso la Madonna delle Ghiare non è di-

minuita negli anni. Verso la

«La vera missiva è quella pubblicata da me»

SOTTO IL MONTE. (gom) E' ancora viva la polemica a proposito delle due lettere che Adelaide Roncalli avrebbe inviato a Papa Giovanni XXIII nel maggio del 1960, all'età di 23 anni. Di entrambe abbiamo pubblicato una pagina. Come si può ben notare la prima a sinistra, tra l'altro riportata dal parroco di Sotto il Monte Monsignor Marino Bertocchi sul noto periodico «Amici del Beato Papa Giovanni», presenta una grafia semplice, elementare. Secondo don Marino Bertocchi questa è solo questa è la lettera autentica inviata al Papa Buono. Per quanto riguarda invece la seconda missiva, appunto quella sulla destra, ci troviamo di fronte ad una grafia più complessa ed elaborata, ovvero di una persona di un certo grado di istruzione.

Secondo il professor Alberto Lombardoni, da noi consultato più volte, entrambe le lettere sono autentiche. Semplicemente sono state inviate in date diverse. Ma allora come si spiega la grafia così diversa? Il «mistero» potrebbe essere facilmente risolvibile. Facciamo un'ipotesi. La prima lettera, quella con la grafia semplice ed elementare, è stata scritta di proprio pugno da Adelaide Roncalli. La seconda invece, con una calligrafia più elegante e curata potrebbe essere stata scritta da qualcun altro sotto dettatura però della veggente. Ma la risposta al quesito lasciamola agli studiosi che da tanti anni si stanno occupando del caso delle apparizioni della Madonna alle Ghiaie e in particolare della figura di Adelaide Roncalli.

Comunque sulle colonne del numero di marzo-aprile della rivista «Amici del Beato Papa Giovanni» il parroco di Sotto il Monte Monsignor Marino Bertocchi, a proposito delle due lettere, fa alcune constatazioni.

«Il professor Lombardoni - evidenzia il sacerdote - non nega che la vera lettera giunta al Papa è quella che io ho

Per me non chiedo nulla, sono ormai abituata, per grazia di Dio, a vivere la Santa Volontà del Signore, ed attendo fiduciosa l'ora del Paradiso.

*Se per la bontà Vostra doves-
si essere chiamata in udienza,
sarebbe mio desiderio essere accompa-
gnata dal Molto Reverendo mio
Padre Spirituale al quale ho
consegnato i Divini Messaggi
della Madonna*

*Prostrata ai piedi della
Santità Vostra domando umilmente
L'Apostolica Benedizione.*

*Umilissime e indegne figlie
Adelaide Roncalli*

Ghiaie di Bonate 13-Maggio-1960

pubblicato, ma ipotizza, sempre sul Giornale di Merate che la lettera controversa (ovvero l'altra ndr) sia stata scritta in precedenza e consegnata in Vaticano per altre vie. Escludo senz'altro questa ipotesi non provata, perché nel caso, la seconda lettera, quella vera, avrebbe dovuto contenere un cenno alla precedente. Sicuramen-

te falsa poi è la data perché non si scrive al Papa due volte lo stesso giorno. Questa lettera fantomatica, comparsa nel 2002, il dottor Arnaboldi Riva la presentò all'epoca come consegnata da una nobildonna, facente parte di un gruppo di preghiera, in possesso di una documentazione relativa alle Ghiaie. Non mi è difficile

pensare che dette persone fossero in buona fede, ma mi viene da chiedere: se dopo quarant'anni non sanno ancora che la lettera giunta al Papa è un'altra e tirano fuori la loro, chi rappresentano? Non certo Adelaide che non poteva non sapere quale lettera è stata veramente da lei spedita. Forse col tempo verremo a saperne di più».

Quella annotazione sulla busta potrebbe cambiare tutto

SOTTO IL MONTE. (gam) Secondo il professor Alberto Lombardoni, noto studioso ormai da anni delle vicende legate all'apparizione della Madonna alle Ghiaie di Bonate Sopra, entrambe le lettere sono vere. Però su quella pubblicata da Monsignor Marino Bertocchi sul periodico «Amici del Beato Papa Giovanni» lo

studioso vorrebbe far presente alcune cose. Proprio di recente Lombardoni ci ha inviato una e-mail nella quale fa delle rivelazioni che, se risultassero vere, avrebbero del sensazionale. Tutto parte appunto dalla lettera, quella con grafia semplice come abbiamo detto nell'articolo a lato, che è stata pubblicata da monsi-

gnor Marino Bertocchi sul giornale «Amici del Beato Papa Giovanni». Questa missiva porta la data (come si può controllare dalla foto) del 13 maggio 1960. E, si domanda Lombardoni, se fosse proprio quella pubblicata da don Marino la lettera falsa? Ripetiamolo, secondo Lombardoni entrambe le lettere sarebbero vere,

però... qualche sassolino dalla scarpa il professore vuole toglierselo, visto che non gli va giù di venire accusato lui di essere un falsario. Leggiamo cosa dice il messaggio che ci ha inviato tramite internet.

«Forse voi del Giornale di Merate non siete al corrente - ha evidenziato il professor Lombardoni - dell'importante annotazione che Papa Giovanni scrisse di suo pugno sulla busta della lettera finale di Adelaide del 13 maggio 1960 (di cui don Bertocchi vi ha dato le copie e cioè di quella dell'archivio di Monsignor Capovilla pubblicata sugli «Amici del Beato Papa Giovanni») e precisamente la frase interrogativa: «Scritta da lei?» nella quale il Papa mette in discussione l'autenticità dello stile e del contenuto di quel documento. Mi spiacerebbe che don Bertocchi avesse ommesso di consegnarvi copia di quella busta e la copia della lettera accompagnatoria del Cardinale Testa e vi avesse consegnato solo le tre pagine della lettera autografa perché tale nota del Papa passasse inosservata. Quella nota del Papa potrebbe essere invece fondamentale perché metterebbe in discussione l'autenticità di quella lettera. Per quanto riguarda le risposte agli ultimi interventi di don Marino Bertocchi sul vostro giornale, risponderò dettagliatamente tramite il mio sito: www.madonnadelleghiaie.it dove si trova anche la trascrizione dell'intervento di Padre Angelo Tentori, avvenuto in diretta a Radio Maria lo scorso 3 marzo alle 18.45, in risposta alle affermazioni di don Marino Bertocchi sul vostro giornale».

Sempre sul sito internet il professor Lombardoni ha pubblicato i principali documenti e le prove delle minacce, del soprusi, delle violenze che la povera Adelaide Roncalli subì da bambina da parte degli oppositori delle apparizioni e principalmente da don Luigi Cortesi, da monsignor Merati e da alcune suore. Per ovvie ragioni si spazio non abbiamo potuto pubblicare il tutto.

te lo elucdo per le madonnine.
 Ho, io so, e farò una buona figura, non in
 parte. Perché che trisufi le madonnine.
 Voi solo potete per questo, forse è stato la
 madonnine a volarsi. Papa, perché delle terre
 di Bergamo, potreste giudicare le sue appa-
 rizioni nella Bergamasca.
 ? in fine ancora una supplica: le-
 non di questi uomini e continuano a
 vedere e le madonnine, possono andare li-
 beramente nel luogo delle apparizioni sen-
 zano 15 anni che le fate a 50, ma e e-
 sempre la proibizione.
 E per me, Santo Padre, non si vorrà un re-
 us di misericordia e di perdono?
 ballottata, dalle mie infanzia ad ora un po' da
 qui parte, mi sono portata nel cuore, sotto nome
 diverso da quello del mio Patrimento, il ricordo
 vo dei' apparizioni, il ricordo di averle vedute
 il desiderio di tornare ad avere liberamente.
 per non me lo hanno più permesso, e Polidino di.
 No come loro qui riprendono e si dipendano
 apprende e aspetta ancora, aspetta sempre che
 compia il desiderio delle madonnine, se me
 o sare una città vera?
 Nite una parola, Beatissimo Padre, e tutto
 udra e posto.
 Ed ora mi prento a lasciare, non
 no una i disprezzi, che hanno commesso tra
 partat, da un grande amore alle madonnine